

MONDO

MEDITERRANEO ■ La visita di D'Alema si conclude con la firma di un patto di collaborazione

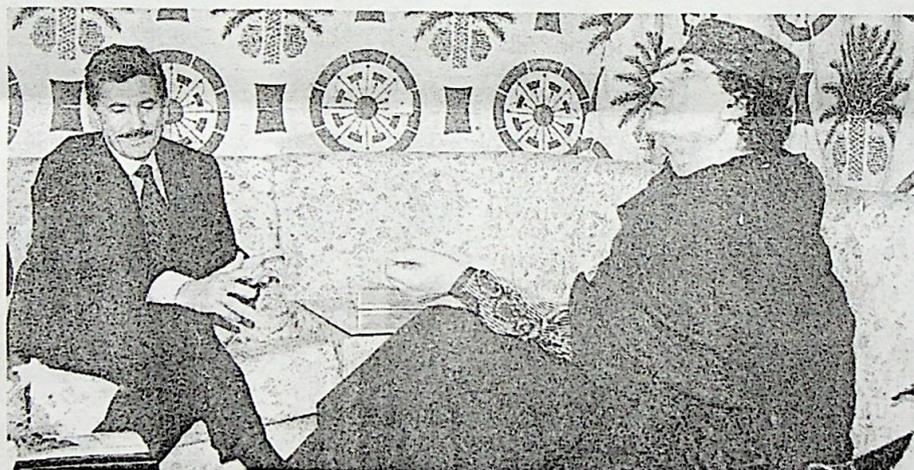
Italia-Libia: no al terrorismo

Gheddafi si impegna: mai più un sostegno ad attentati politici

TRIPOLI ■ Missione Libia compiuta. Massimo D'Alema è ripartito ieri da Tripoli dopo la visita di due giorni nel paese Nordafricano, la prima di un capo di Governo occidentale dal 1992, anno delle sanzioni Onu; e soprattutto dopo un lunghissimo incontro con Mohammar Gheddafi: tre ore sotto la tenda al centro della caserma Baba el Azizia, alla periferia della capitale.

La visita di D'Alema, e l'incontro con Gheddafi ha permesso al Governo italiano di avere numerose conferme: la Libia si impegna contro il terrorismo in maniera chiara e firma una dichiarazione congiunta con l'Italia in tal senso; Roma ha un rapporto privilegiato nel momento in cui Tripoli si riapre al mondo (con tutte le ricadute economiche immaginabili); l'Italia è il «ponte» per l'Europa in questa «nuova epoca» di rapporti con Tripoli; le difficoltà del passato sono superate o in via di superamento.

I due Paesi hanno siglato ier-



L'incontro fra D'Alema e Gheddafi ieri nella tenda di Bab-el-Azizia

ri una dichiarazione congiunta in cui si sottolinea la necessità di «negare sostegno e protezione ai responsabili di atti terroristici e hanno espresso l'auspicio che siano adottate ulteriori misure di cooperazione atte a prevenire, contenere e reprimere tali atti». In questo quadro, Roma e Tripoli convergono

sulla necessità di «aderire a di dare attuazione agli strumenti internazionali esistenti in materia di lotta contro il terrorismo».

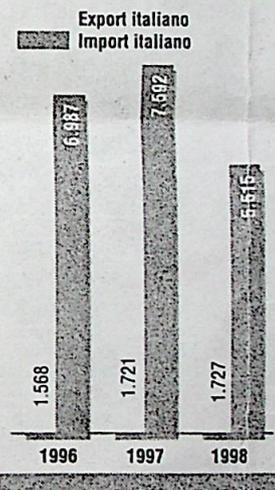
Si tratta di un passo molto significativo da parte della Libia che testimonia la volontà di Tripoli di scrollarsi di dosso le accuse degli anni scorsi,

Non tutto è sistemato, naturalmente: problemi e punti di vista diversa rimangono ancora, come ha sottolineato D'Alema. Ma potranno essere affrontati in un nuovo clima.

Il leader libico, prima di incontrare D'Alema, ha avvolto come al solito, di mistero l'incontro. Il luogo e l'ora sono

ITALIA-LIBIA

Interscambio in miliardi di lire



ha ufficialmente riconsegnato alla Libia la statua di Venere, trafugata da Italo Balbo, nel 1940, dalle terme romane di Leptis Magna.

«È una visita storica, l'Italia è un Paese amico», ha detto Gheddafi. «È importante riprendere il dialogo con questo Paese che si avvia a rientrare pienamente nella comunità internazionale», gli ha risposto D'Alema sottolineando il «dovere» dell'Italia di svolgere questo ruolo di ponte tra la Libia e il mondo. Si è parlato anche della possibilità di un viaggio di Gheddafi in Italia. Sarebbe un evento clamoroso. D'Alema vorrebbe che quando Gheddafi deciderà di compiere un viaggio in Europa, il primo Paese sia l'Italia. Ma al momento questa prospettiva «non è immediata».

La conferma dei rapporti bilaterali in continuo miglioramento sono stati testimoniati anche dal fatto che Gheddafi ha lasciato partire con D'Alema le due bambine italiane bloccate in Libia da tre anni.